

# LE ASPETTATIVE DELLE IMPRESE

## nella provincia di Treviso

*Il quinto monitoraggio annuale del “sentiment” delle realtà imprenditoriali della Marca Trevigiana offre una sempre più dettagliata cornice del panorama economico della provincia. La pubblicazione - inserita nel programma di lavoro del “Centro studi sul terziario trevigiano” e che si basa sui risultati di un’indagine somministrata ad un campione selezionato di imprese del terziario - consente ad oggi un’analisi puntuale delle aspettative imprenditoriali del territorio, grazie all’ampia partecipazione delle aziende rispondenti. Nel complesso, emerge un trend positivo delle imprese terziarie, la maggior parte delle quali indica un aumento del fatturato (42,8%) nel corso del 2018 o una sua stabilità (31,5%) rispetto ai volumi del 2017. Un quarto del campione continua invece a riscontrare un calo nelle vendite (25,7%). Registrano le tendenze migliori le attività più strutturate e longeve, situate al di fuori dei centri urbani: si tratta per lo più di società di capitali, composte da un numero di 4-10 addetti e che generano un fatturato annuo compreso tra i 100 mila e 1 milione di euro. La quota maggiore del campione non prevede variazioni significative del fatturato nelle prossime due annualità (2019 e 2020). Le imprese che confidano in un suo incremento, tuttavia, superano quelle che prevedono una sua riduzione. Esprimono maggiori difficoltà le ditte individuali con un massimo di 10 addetti, ubicate all’interno dei centri urbani. Sono attività con oltre 20 anni di esperienza e con un fatturato annuo compreso tra i 50 mila e i 250 mila euro, la cui maggioranza si presenta in flessione già nel corso del 2018. L’andamento delle politiche aziendali previste per l’anno in corso indica, ancora una volta, una realtà imprenditoriale maggiormente orientata agli “investimenti”, focalizzati principalmente su tre settori: “tecnologico” (acquisto di hardware, software e attrezzature), “formativo” (corsi di formazione, esclusa quella obbligatoria) e “comunicativo” (implementazione di strumenti di marketing e comunicazione). Gran parte di esse continua ad incontrare difficoltà nel sostenere i costi legati al mantenimento della propria società (affitti, tasse sull’impresa e sul lavoro) e la riduzione della capacità di spesa riscontrata nella clientela. Fra i temi prioritari per lo sviluppo del settore emergono il contrasto alla concorrenza sleale e all’abusivismo (nei comparti del commercio e del turismo) e la possibilità di accedere a contributi locali, regionali e nazionali (nel comparto dei servizi). Le aziende dichiarano di voler fare sempre meno affidamento sugli istituti di credito, cercando soluzioni alternative che permettano loro un risparmio o una convenienza (flessibilità, contributi, formazione co-finanziata). Nell’anno in corso, è previsto l’avviamento di 36 nuove unità locali - prevalentemente dislocate nel comparto del commercio e all’interno del territorio provinciale - e l’apertura di 293 posizioni lavorative, delle quali 248 con contratto di lavoro subordinato e 45 destinate a collaborazioni autonome. Gli imprenditori favoriscono l’ingresso degli under 40 (in maggior parte fino ai 29 anni), in possesso di diploma superiore o laurea. Per i futuri neoassunti si prospetta un impiego a tempo indeterminato o determinato, principalmente come “commerciali”, “agenti di commercio” e “magazzinieri” nel settore del commercio, come “camerieri”, “addetti al banco” e “cuochi” in quello turistico e come “progettisti” (ingegneri, architetti, designer, editor, ...), “tecnici informatici e delle telecomunicazioni” e “commerciali” nei servizi.*



# LE ASPETTATIVE DELLE IMPRESE

nella provincia di Treviso

Quinta edizione della rilevazione sull'economia provinciale **“Il terziario nella provincia di Treviso: le aspettative delle imprese”**. Il progetto promosso dal Centro studi sul terziario trevigiano ha l'obiettivo di monitorare, con cadenza annuale, il sentiment delle realtà imprenditoriali legate al territorio, in relazione alla condizione economica del periodo e alle aspettative future. L'indagine è stata condotta su un campione di 682 imprese associate ad Unascom Confcommercio Treviso e ad EBiCom Treviso. Le preziose informazioni ricevute hanno consentito di contestualizzare il quadro economico emerso nel 2018, delineare le aspettative delle imprese per il 2019 e consegnare al fruitore finale una panoramica più esaustiva del settore.

I dati rilevati riguardano un totale di:

- **378 imprese del commercio**, con particolare attenzione alle categorie *“Alimentare”, “Moda-Fashion”, “Casa e arredo”, “Elettronica e telecomunicazioni”, “Cura della persona, sport e tempo libero”* e *“Autoveicoli e motocicli”*;
- **167 imprese del turismo**, distribuite fra le sei categorie *“Alberghi e strutture ricettive”, “Ristorazione”, “Agenzie di viaggi e tour operator”, “Organizzazione di convegni e fiere”, “Arte, cultura e intrattenimento”* e *“Attività sportive e centri benessere”*;
- **137 imprese dei servizi**, distribuite fra le cinque categorie *“Trasporti, magazzinaggio e logistica”, “Servizi finanziari”, “Terziario avanzato”, “Servizi alla persona collettivi e individuali”* e *“Altri servizi alle imprese”*.

L'indagine si compone di tre parti:

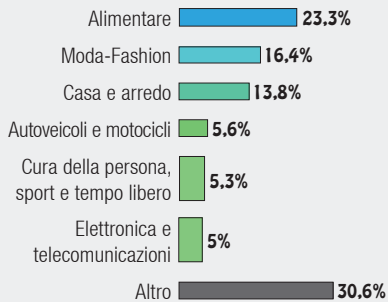
- **la profilazione delle imprese**, che prevede la raccolta dei dati anagrafici degli intervistati, ovvero la forma giuridica, l'età dell'impresa, il numero di addetti e/o di collaboratori, la classe di fatturato, il settore e l'ambito di attività;
- **l'andamento nell'ultimo anno** di attività del fatturato, le politiche di investimento e/o riduzione dei costi attuate dall'impresa e le difficoltà incontrate nello svolgimento della propria attività;
- **l'analisi delle aspettative per il 2019**, ovvero le previsioni sul fatturato, le politiche di investimento e/o di riduzione dei costi future (con particolare attenzione all'apertura di nuove unità locali e all'assunzione di nuovo personale) e i bisogni per l'anno a venire.

## LA COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

### 1. COMMERCIO

Il **55,4%** delle imprese intervistate opera nel settore del commercio.

In particolare, nelle seguenti categorie:



### 2. TURISMO

Il **24,5%** delle imprese intervistate opera nel settore del turismo.

In particolare, nelle seguenti categorie:



### 3. SERVIZI

Il **20,1%** delle imprese intervistate opera nel settore dei servizi.

In particolare, nelle seguenti categorie:



**Nota:** la composizione del campione può essere influenzata dal fatto che la maggior parte delle aziende associate ad Unascom Confcommercio Treviso e ad EBiCom Treviso appartiene al settore del commercio. Il database utilizzato per l'estrazione della mailing list delle aziende a cui è stato inviato il questionario non vede, infatti, una equidistribuzione tra i settori.



## IL PROFILO DEL CAMPIONE PER VARIABILE ANAGRAFICA

Il campione analizzato riflette la struttura del tessuto imprenditoriale terziario della provincia, costituito in prevalenza da piccole imprese di lunga tradizione, competitive e soprattutto resilienti. Nella maggior parte dei casi, si tratta di attività con un massimo di 10 addetti, ma sempre più strutturate, presenti sul mercato da più di 10 anni e con un fatturato in crescita su base annua.

### FORMA GIURIDICA

Le aziende partecipanti risultano per la maggior parte costituite sotto forma di *Società di capitali* (36,7%), *Ditte individuali* (32,4%) e *Società di persone* (28,2%). Nel complesso, si evidenzia una crescita progressiva delle prime, tendenza che trova riscontro nei dati analizzati nei precedenti capitoli. Marginali le restanti quote.

### ETÀ MEDIA

Si tratta di imprese mediamente longeve: quasi la metà è presente sul mercato da più di 20 anni (49,7%) e una buona parte dichiara un'età media tra i 10 e i 20 anni (20,4%) o tra i 4 e i 10 anni (19,5%). La quota di aziende fino a 3 anni (10,4%) è in continua flessione, facendo pensare ad un ridotto tasso di rinnovo imprenditoriale.



### FATTURATO

La maggior parte delle aziende intervistate (63,8%) ha realizzato un fatturato inferiore ai 500.000 euro, mentre il 23% di esse presenta volumi compresi fra i 500.000 e i 2.000.000 di euro. Ben il 13,2% ha superato tale soglia. In generale, il fatturato è risultato in aumento rispetto al 2017 per il 42,8% delle imprese del campione.

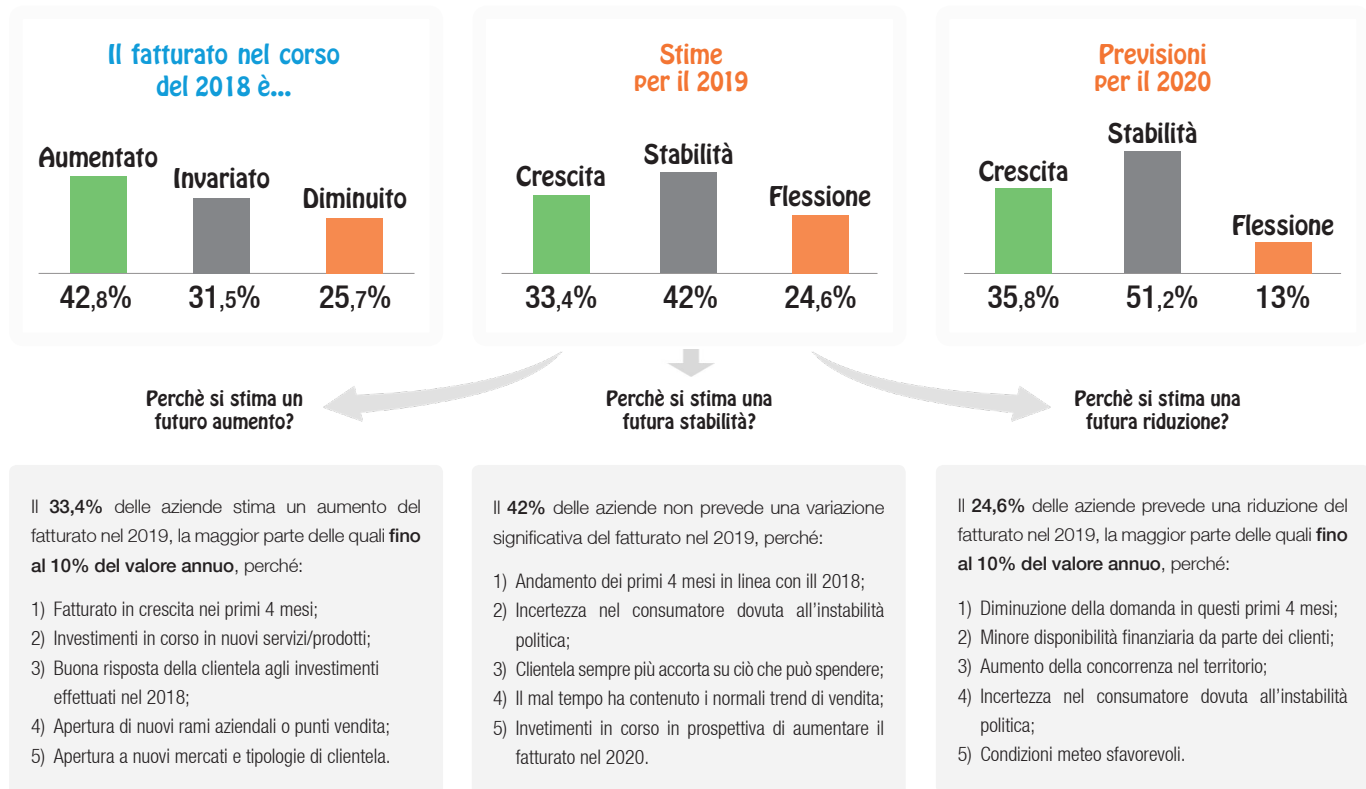
### ADDETTI

Quasi la totalità delle aziende intervistate (83,5%) occupa un massimo di 10 lavoratori dipendenti (il 38,6% fino a 3 addetti e il 44,9% da 4 a 10 addetti) e ben il 40,5% si avvale, inoltre, di rapporti di collaborazione con lavoratori o professionisti esterni a partita IVA, per la maggior parte fino a un massimo di 3 (68,1%).

## L'ANDAMENTO DEL FATTURATO

Prosegue il trend positivo delle imprese terziarie intervistate nel trevigiano, la maggior parte delle quali indica un aumento del fatturato (42,8%) nel corso del 2018 o una sua stabilità (31,5%) rispetto ai volumi del 2017. Un quarto del campione continua invece a riscontrare un calo nelle vendite (25,7%). Registrano le **tendenze migliori** le attività più strutturate e longeve, situate al di fuori dei centri urbani: si tratta per lo più di società di capitali, composte da un numero di 4-10 addetti e che generano un fatturato annuo compreso tra i 100 mila e 1 milione di euro.

La quota maggiore del campione non prevede variazioni significative del fatturato nelle prossime due annualità (2019 e 2020). Le imprese che confidano in un suo incremento, tuttavia, superano quelle che prevedono una sua riduzione. Esprimono **maggiori difficoltà** le ditte individuali con un massimo di 10 addetti, ubicate all'interno dei centri urbani: attività con oltre 20 anni di esperienza e con un fatturato annuo compreso tra i 50 mila e i 250 mila euro, la cui maggioranza si presenta in flessione già nel corso del 2018.



## LE DIFFICOLTÀ RISCONTRATE E LE TENDENZE

Gran parte degli intervistati continua ad incontrare difficoltà nel sostenere i costi legati al mantenimento della propria società (affitti, tasse sull'impresa e sul lavoro) e una **riduzione della spesa da parte della clientela**. Nello specifico, il commercio evidenzia un calo della domanda, il turismo una carenza di personale qualificato e i servizi un problema di ritardo degli incassi. In prospettiva, le aziende dichiarano di voler fare **sempre meno affidamento sugli istituti di credito**, cercando soluzioni alternative che permettano loro un risparmio o una convenienza (flessibilità, contributi, formazione co-finanziata).

### LE DIFFICOLTÀ PIÙ INCONTRATE NEL 2018\*

L'**89,7%** delle aziende intervistate **“ha riscontrato determinate difficoltà”** nel corso del 2018, così espresse:



### TENDENZE NELL'UTILIZZO DI:

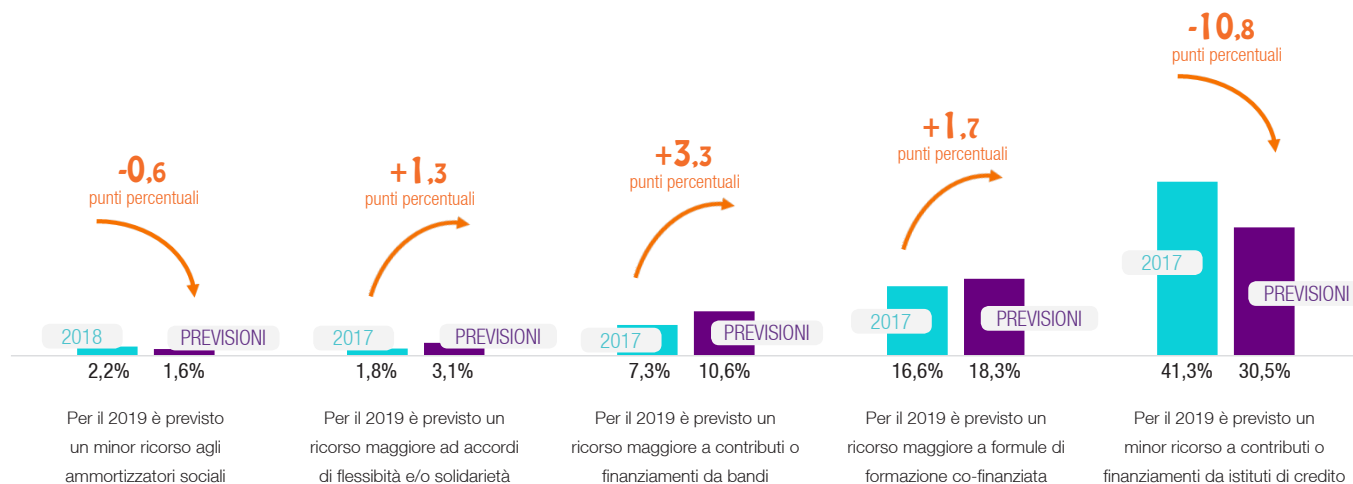
Ammortizzatori sociali

Accordi di flessibilità e/o solidarietà

Contributi/finanziamenti da bandi

Formazione co-finanziata

Contributi/finanziamenti da istituti di credito

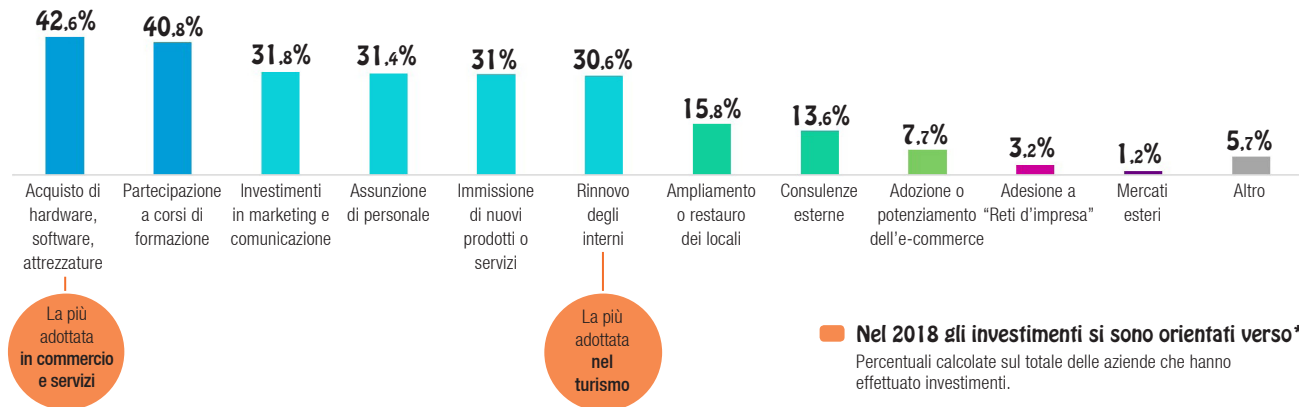


\* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non è 100%.

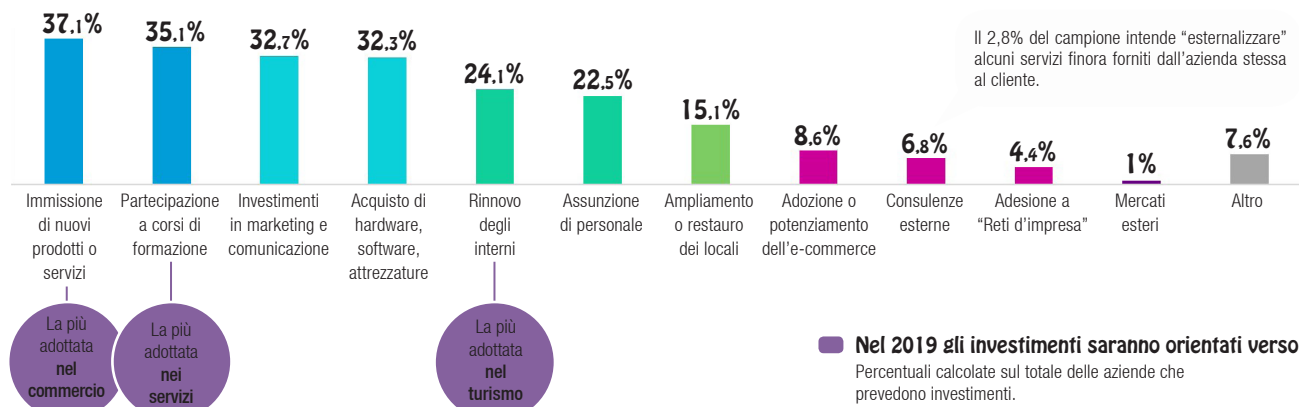
## LE POLITICHE DI INVESTIMENTO

La maggior parte delle aziende intervistate investe in tre principali settori: **tecnologico** (acquisto di hardware, software e attrezzature), **formativo** (esclusa quella obbligatoria) e **comunicativo** (strumenti di marketing), in previsione di immettere nuovi prodotti sul mercato.

**PROPENSIONE 2018:** il numero di aziende che ha adottato "politiche di investimento" è pari al 74,3% del campione



**PROPENSIONE 2019:** il numero di aziende che ha adottato o stima di adottare "politiche di investimento" è pari al 73,6% del campione



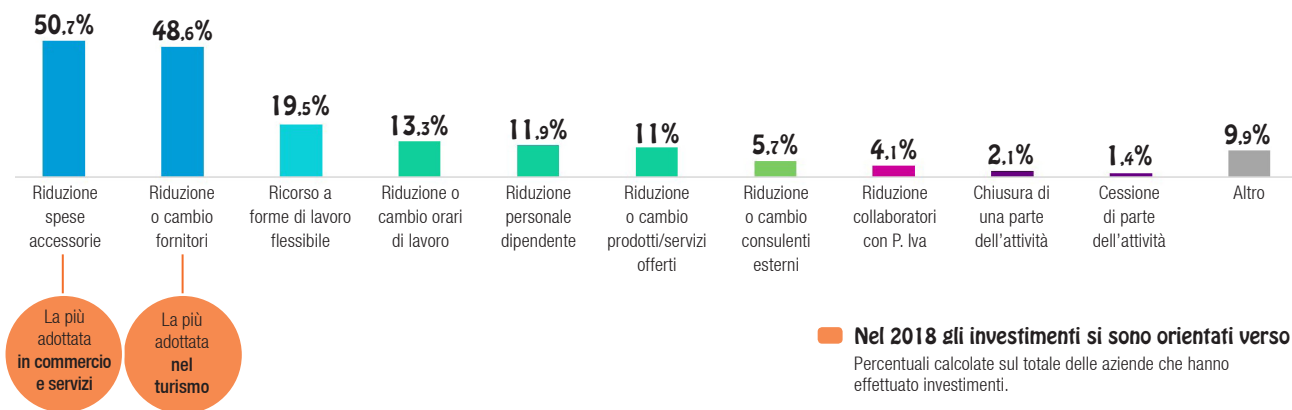
\* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non è 100%.



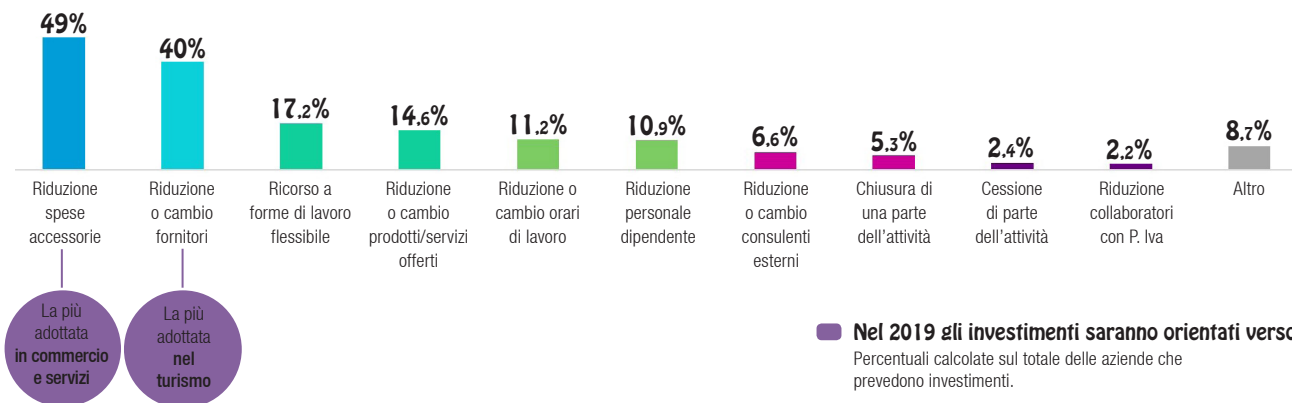
## LE POLITICHE DI RIDUZIONE DEI COSTI

La maggior parte delle aziende interviene su tre principali tipologie di costo: **oneri accessori** (spese non strettamente indispensabili all'attività), **fornitori** (riduzione o cambiamento di utenze, materie prime, etc.) e **personale** (ricorso a forme contrattuali più flessibili).

**PROPENSIONE 2018:** il numero di aziende che ha adottato politiche di "riduzione dei costi" è pari al 63,9% del campione



**PROPENSIONE 2019:** il numero di aziende che ha adottato o stima di adottare politiche di "riduzione dei costi" è pari al 60,4% del campione



\* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non è 100%.

## COSA CHIEDONO LE AZIENDE

Aumenta il numero di aziende che nel corso del 2019 non ha necessità di impiegare politiche di riduzione dei costi, o perché non intende adottare “alcuna strategia” (+1,2 punti percentuali) o perché stima di effettuare “solamente investimenti” (+2,3 punti percentuali) da qui alla fine dell’anno.

Per favorire ulteriormente lo sviluppo del settore, le imprese chiedono un maggior supporto istituzionale in ambito fiscale, burocratico e del lavoro. Fra i **temi prioritari per le aziende** trevigiane emergono il contrasto alla concorrenza sleale e all’abusivismo (nei comparti del commercio e del turismo) e la possibilità di accedere a contributi locali, regionali e nazionali (nel comparto dei servizi).

### RICHIESTE ALLE ISTITUZIONI PER IL 2019\*

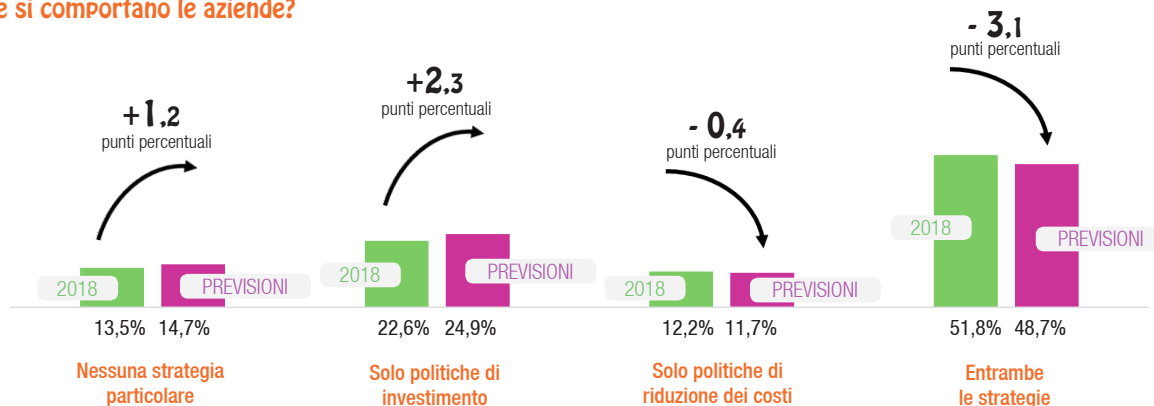
Il 93% delle aziende in “vorrebbe un maggior supporto dalle Istituzioni” in ambito di:



#### Ulteriori richieste:

- 1) Tutela dei crediti nei confronti di clienti insolventi
- 2) Abbassamento dell'IVA per i negozi di vicinato
- 3) Consulenza sull'avvio di progetti innovativi a maggior valore
- 4) Potenziamento infrastrutture (Wi-Fi, linee telefoniche, etc.)
- 5) Sistema più selettivo per l'attribuzione delle licenze ai commercianti

### Come si comportano le aziende?

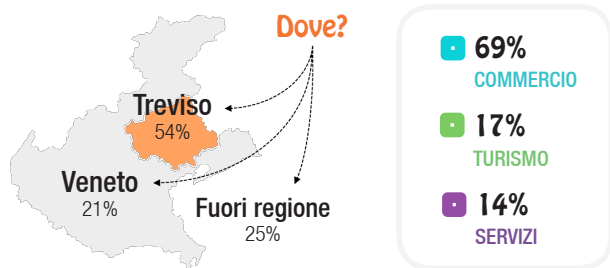


\* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non è 100%.

## LE PROSPETTIVE DI NUOVE APERTURE E DI NUOVE ASSUNZIONI

### NUOVE APERTURE NEL 2019

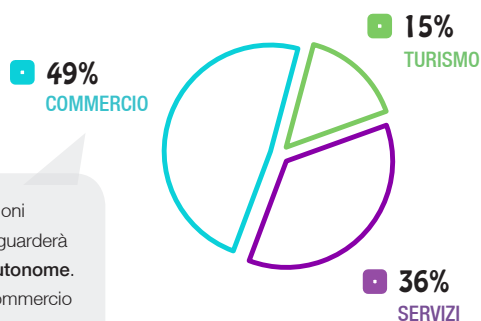
Il **3,5%** delle aziende **prevede di aprire** in media 1,5 nuove unità locali nel corso del 2019, così distribuite all'interno dei settori e del territorio:



Sono 24 (3,5%) le imprese intervistate che prevedono di aprire nuove unità locali secondarie nel corso del 2019, per un totale di 36 localizzazioni, prevalentemente allocate nel comparto del commercio e all'interno della provincia. Altre 30 (4,4%), in maggior parte operanti nel commercio e nei servizi, inaugureranno nuovi rami d'impresa, mentre in 33 (4,8%) trasferiranno l'attività o parte di essa in altro luogo della Marca Trevigiana. Un totale di 113 (16,6%) aziende, invece, stimano di attivare 293 nuove posizioni lavorative nel complesso, delle quali 248 destinate a personale dipendente e 45 a collaboratori autonomi.

### NUOVE ASSUNZIONI NEL 2019

Il **16,6%** delle aziende **prevede di acquisire** in media 2,6 nuovi addetti nel corso del 2019, così distribuiti all'interno dei settori:

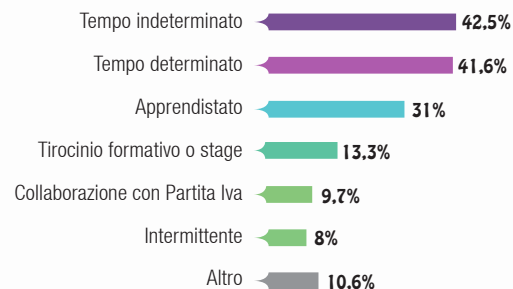


Delle nuove posizioni previste, il **15%** riguarderà **collaborazioni autonome**. Il comparto del commercio è quello che ne usufruirà maggiormente (51% del totale).

Delle nuove posizioni previste, l'**85%** riguarderà **lavoratori dipendenti**, la maggior parte dei quali verrà impiegato con un contratto a tempo indeterminato o determinato.

### Con quale forma contrattuale\*?

Percentuale delle aziende che prevedono di utilizzare una determinata forma contrattuale



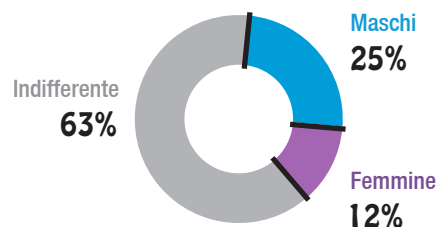
\* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non è 100%.

## L'ORIENTAMENTO DELLE AZIENDE SUL PERSONALE DA ASSUMERE

Anche nel 2019 le aziende intervistate favoriscono l'ingresso dei più giovani, dichiarando di voler assumere lavoratori di età compresa tra i 18 e i 39 anni (in maggior parte fino ai 29), in possesso di diploma superiore o di laurea e, possibilmente, con esperienza maturata in imprese dello stesso settore. Il genere non risulta determinante nella scelta, anche se chi esprime una preferenza propende per quello maschile. Si presentano di seguito i profili delle figure professionali maggiormente richieste all'interno dei tre settori del terziario, ricostruiti attraverso le indicazioni fornite dalle imprese.

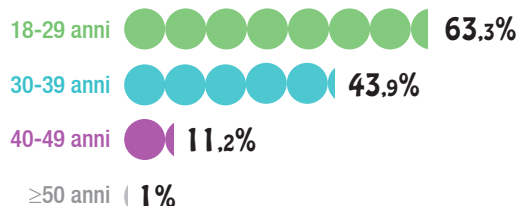
### CHE GENERE RICHIEDONO?

La maggioranza delle aziende ritiene "indifferente" il genere.



### CHE ETÀ RICHIEDONO\*?

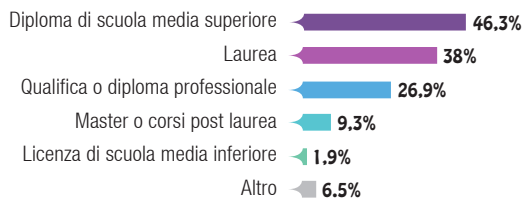
L'86,7% delle aziende preferirebbe assumere personale appartenente alle seguenti fasce d'età:



Per il 13,3% delle aziende è "indifferente".

### CHE DIPLOMA RICHIEDONO\*?

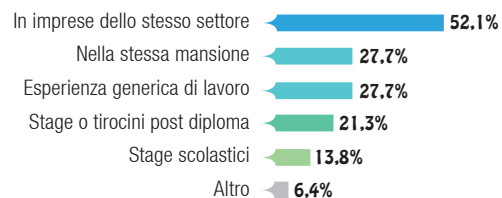
Il 95,6% delle aziende preferirebbe assumere personale con i seguenti titoli di studio:



Il 4,4% delle aziende "non richiede una qualche formazione specifica".

### CHE ESPERIENZA RICHIEDONO\*?

L'83,2% delle aziende preferirebbe assumere personale con la seguente esperienza lavorativa:



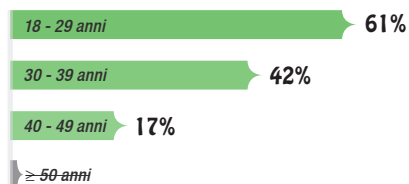
Il 16,8% delle aziende "non richiede esperienza in ambito lavorativo".

\* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non è 100%.

## I PROFILI PIÙ RICHIESTI DALLE IMPRESE DEL "COMMERCIO"

### FASCE D'ETÀ\*

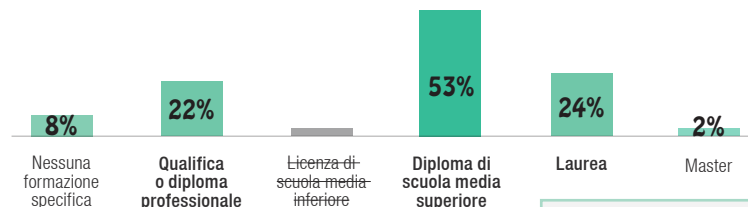
L'84% delle aziende preferirebbe:



Per il 16% delle aziende è "indifferente".

### LIVELLO DI ISTRUZIONE RICHIESTO\*

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale in possesso di:



#### Indirizzi professionali più richiesti:

- Abbigliamento, calzature
- Meccanico, elettrico ed elettronico
- Servizi di vendita

#### Indirizzi di diploma più richiesti:

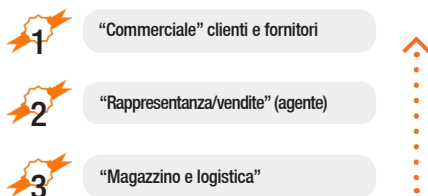
- Meccanica, mecatronica ed energia
- Amministrazione, finanza e marketing
- Enogastronomia e ospitalità alberghiera
- Servizi commerciali

#### Indirizzi di laurea più richiesti:

- Economico
- Architettura e urbanistica
- Geo-biologico e biotecnologie
- Giuridico
- Ingegneria elettronica, dell'informazione e industriale

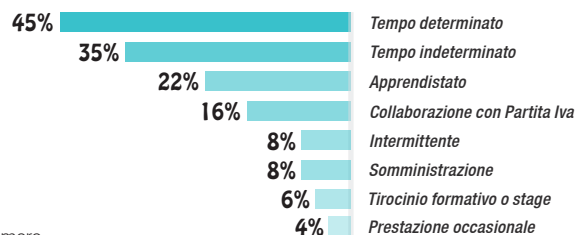
### RUOLI PIÙ RICHIESTI

Con le nuove assunzioni, le aziende prevedono di coprire posti vacanti nelle seguenti aree:



### FORME CONTRATTUALI\*

Percentuale di aziende che prevedono di attivare nuove posizioni adottando i seguenti contratti:



### ESPERIENZA RICHIESTA\*

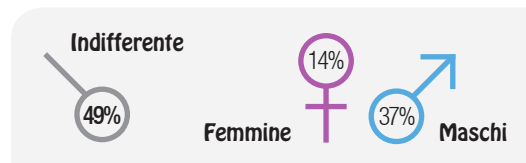
Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale con esperienza:



- In imprese dello stesso settore 39%
- Nella stessa mansione 31%
- Di lavoro generica 22%
- Senza esperienza (primo impiego) 12%
- In stage o tirocini post diploma 8%
- In stage scolastici 6%

### GENERE

Per più della metà delle aziende è "indifferente".

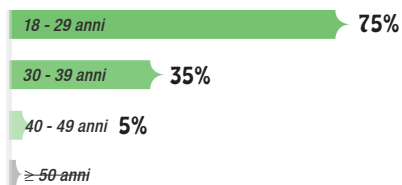


\* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non è 100%.

## I PROFILI PIÙ RICHIESTI DALLE IMPRESE DEL "TURISMO"

### FASCE D'ETÀ\*

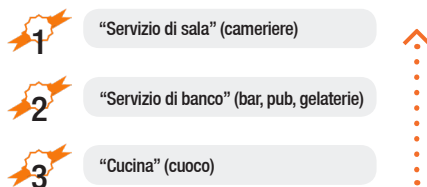
L' 87% delle aziende preferirebbe:



Per il 13% delle aziende è "indifferente".

### RUOLI PIÙ RICHIESTI

Con le nuove assunzioni, le aziende prevedono di coprire posti vacanti nelle seguenti aree:



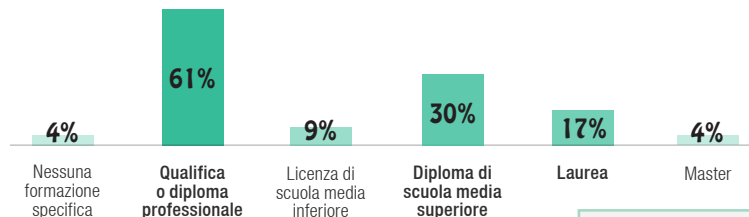
### ESPERIENZA RICHIESTA\*

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale con esperienza:

- In imprese dello stesso settore **35%**
- Di lavoro generica **30%**
- Senza esperienza (primo impiego) **26%**
- In stage o tirocini post diploma **22%**
- Nella stessa mansione **17%**
- In stage scolastici **17%**

### LIVELLO DI ISTRUZIONE RICHIESTO\*

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale in possesso di:



**I indirizzi professionali più richiesti:**

- Ristorazione

**I indirizzi di diploma più richiesti:**

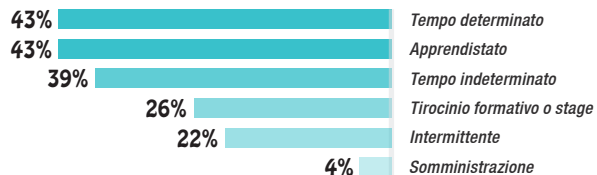
- Enogastronomia e ospitalità alberghiera
- Linguistico

**I indirizzi di laurea più richiesti:**

- Agrario, agroalimentare, zootecnico
- Economico

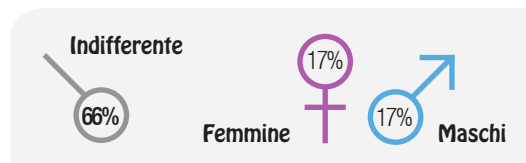
### FORME CONTRATTUALI\*

Percentuale di aziende che prevedono di attivare nuove posizioni adottando i seguenti contratti:



### GENERE

Per più di due terzi delle aziende è "indifferente".

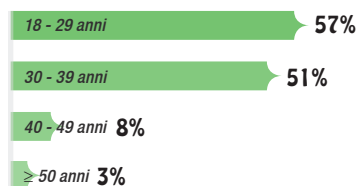


\* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non è 100%.

## I PROFILI PIÙ RICHIESTI DALLE IMPRESE DEI "SERVIZI"

### FASCE D'ETÀ\*

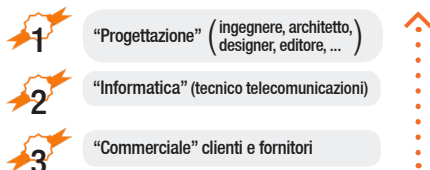
L'83% delle aziende preferirebbe:



Per il 17% delle aziende è "indifferente".

### RUOLI PIÙ RICHIESTI

Con le nuove assunzioni, le aziende prevedono di coprire posti vacanti nelle seguenti aree:



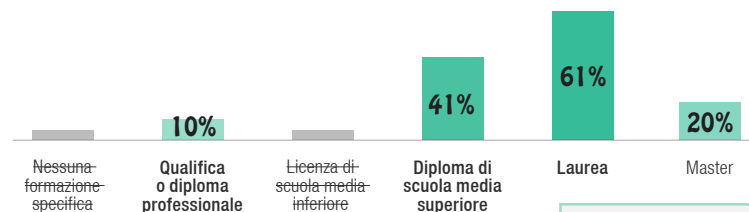
### ESPERIENZA RICHIESTA\*

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale con esperienza:

- In imprese dello stesso settore **54%**
- In stage o tirocini post diploma **27%**
- Di lavoro generica **20%**
- Senza esperienza (primo impiego) **17%**
- Nella stessa mansione **17%**
- In stage scolastici **15%**

### LIVELLO DI ISTRUZIONE RICHIESTO\*

Percentuale di aziende che prevedono di assumere personale in possesso di:



#### Indirizzi professionali più richiesti:

- Meccanico, elettrico ed elettronico
- Amministrativo-segretariale

#### Indirizzi di diploma più richiesti:

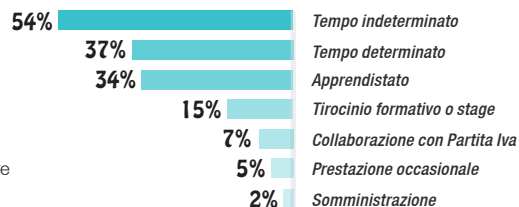
- Amministrazione, finanza e mkt
- Meccanica, mecatronica ed energia
- Informatica e telecomunicazioni
- Chimica, materiali e biotecnologie
- Costruzioni, ambiente e territorio
- Trasporti e logistica

#### Indirizzi di laurea più richiesti:

- Economico
- Ingegneria elettronica e dell'informazione
- Ingegneria civile e ambientale
- Ingegneria industriale
- Chimico-farmaceutico

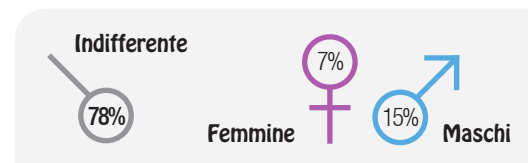
### FORME CONTRATTUALI\*

Percentuale di aziende che prevedono di attivare nuove posizioni adottando i seguenti contratti:



### GENERE

Per più di tre quarti delle aziende è "indifferente".



\* Nelle domande che prevedono una modalità di risposta a scelta multipla, ciascuna opzione viene rapportata al totale delle aziende rispondenti. La somma delle percentuali non è 100%.

